

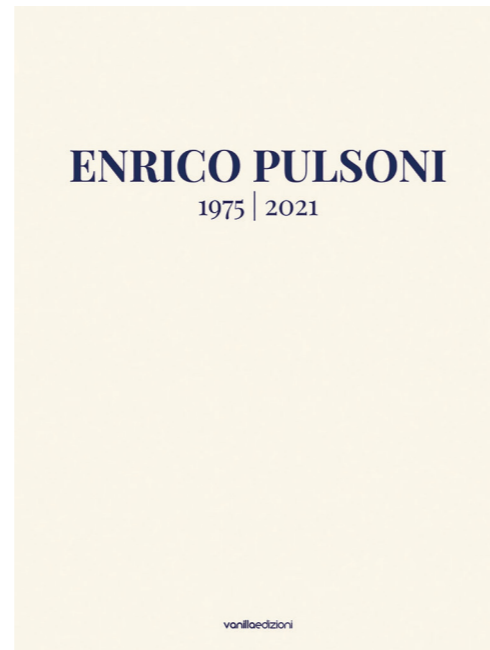
LIBRI D'ARTISTA

A CURA DI ALESSANDRO SCARSELLA

I fogli piegati di Enrico Pulsoni



Enrico Pulsoni

Antonello Tolve e Giulia Perugini (a cura di),
Enrico Pulsoni. 1975 | 2021, Vanilla Edizioni, 2021

Piace segnalare la recente presentazione in rete del sito <https://www.archivioenicopulsoni.com/> quale strumento di documentazione essenziale a una visione d'insieme dell'opera e del pensiero di Enrico Pulsoni.

Nato nel 1956 ad Avezzano, Pulsoni ha maturato il suo singolarissimo percorso artistico all'intersezione tra disegno e arti plastiche, tra opere su carta e scultura/architettura, scenografia teatrale, come documenta il ponderoso catalogo *Enrico Pulsoni. 1975 | 2021*, pubblicato da Vanilla Edizioni (368 p.; 35 euro). I due repertori hanno un carattere riepilogativo: il primo, opportunamente editoriale; il secondo consente finalmente di soffermare l'attenzione sul contributo non secondario nella produzione di Pulsoni nel dominio dell'oggetto grafico e del libro d'artista. Come scrive di sé Enrico, sul periodico digitale *Insula europea*, codiretto con il fratello Carlo: "La mia attività di artista si è rivolta infatti fin da subito in più ambiti: nasco come pittore anche se nel tempo ho sentito l'esigenza di confrontarmi con la terza dimensione, calandomi in tutto e per tutto nella scultura. Cerco come posso di conciliare e condividere nelle mie forme plastiche le problematiche del colore. Il disegno è sempre stato

alla base del mio lavoro, perché i disegni non sono solo appunti, ma, nella mia prospettiva, indicazioni di lavori in itinere, che possono prendere molteplici direzioni nell'utilizzo di forme, materiali e tecniche diverse. Il luogo privilegiato del disegno è naturalmente il foglio di carta, che raccolgo in cartelle in modo che questi fogli, sfogliandoli, diventino un racconto".

Il riferimento converge sulla collana di libri d'artista a tiratura limitata, intitolata *Cinquantasette* di Enrico Pulsoni (Edizioni d'arte, 1991-2002) alludendo al formato del foglio (51 x 70 cm): "dal momento che tutti i libriccini sarebbero nati dal taglio e dalla piegatura di un foglio di queste dimensioni. Per tutte queste edizioni ho utilizzato le tecniche grafiche tradizionali, come la calcografia e la litografia. Ciascun libro si presenta con un formato e un allestimento diverso dai precedenti. Questa operazione mi richiamava alla memoria il ballo del Hully-Gully, poiché ogni volta diveniva crescente il numero dei co-autori da me invitati a prender parte alla kermesse artistico-culturale. I miei ospiti per un totale di trentasei persone – artisti, letterati, grafici e affini – dovevano esprimersi e a confrontarsi, nell'arena di cinquantuno per settanta centimetri, su un argomento specifico da me propo-

Enrico Pulsoni, *Isole con pruni*, assolo litografico, 29 copie, 17 x 12 cm, 1993

sto. Il prodotto che ne scaturiva era una copertina con bandelle, un frontespizio/colophon, e pagine piegate e ripiegate in vario modo con l'intento di utilizzare interamente il foglio. Con questa idea di fondo ho pubblicato nove libriccini". Tuttavia la collana che Pulsoni considera la punta di diamante nella propria militanza nel dominio del libro d'artista (in sodalizio con la storica stamperia Bulla di Roma), non gli rende del tutto giustizia, non tanto per le numerose copie uniche presenti in catalogo, bensì considerando le esperienze e le

collaborazioni progressivamente decorrenti e con crescente intensità a partire dagli anni Settanta. Da Morgana edizioni di Alessandra Borsetti Venier di Firenze, all'Empiria di Albenga, alle Edizioni della Cometa di Giuseppe Appella, a Il Bulino di Sergio Pandolfini, a Pulcino Elefante di Alberto Casiraghy, i duetti d'autore ed editore di Enrico Pulsoni lo ripropongono inegabilmente all'attenzione quale protagonista di una stagione di sperimentazione che non sembra conoscere tramonto.

Enrico Pulsoni, *Cinquantasette*, Edizioni d'arte, 1/3, 61 x 74 cm, 1991-2002